

ORDINE DEL GIORNO

Scuola, Università e Ricerca

L'obiettivo del seguente Ordine del Giorno è quello di ampliare e approfondire alcune tematiche relative all'Istruzione in modo da favorire il dibattito congressuale. I punti proposti all'ordine del giorno trovano una trattazione esaustiva nel documento del Dipartimento Scuola, Università e Ricerca di Articolo Uno, consultabile al seguente link: <https://articolo1mdp.it/rassegna-stampa/scuola-universita-e-ricerca-beni-preziosi-della-nostra-democrazia/>

Il documento contiene sette presupposti che riteniamo fondanti per rendere effettivamente l'Istruzione e la Ricerca un motore dello sviluppo economico, sociale e culturale del nostro paese.

Tale obiettivo non può prescindere dalla scelta politica di maggiori investimenti. Fatta questa premessa, evidenziamo di seguito alcuni punti essenziali del documento suddivisi per temi, tralasciando quelli già presenti nella mozione del Segretario, che riteniamo essere i punti da assumere all'ordine del giorno del Congresso:

1. Gratuità dell'Istruzione dall'asilo all'espletamento dell'obbligo scolastico e eventuale estensione fino all'università per tutte e per tutti.

Finanziamenti:

2. Legare i finanziamenti al prodotto interno lordo e, in particolare sull'università agganciare il FFO allo 0,75% del Pil, secondo un valore in linea con la media UE, mentre per quanto riguarda gli Enti pubblici di Ricerca attuare un vero piano strutturale che preveda un aumento della quota di finanziamento ordinario (FOE) che attualmente non è in grado di garantire neanche più il mero funzionamento delle strutture e infrastrutture mettendo a rischio tutte le attività (non solo quelle di ricerca). In quest'ottica è importante evitare che eventuali scelte legate all'attuale situazione geopolitica possano portare a minori investimenti in questo settore e in altri legati ai bisogni primari come la sanità.

Inclusione:

3. Personale docente professionalmente competente (quindi formazione iniziale professionalizzante e aggiornamento in servizio obbligatorio con astensione dalle attività lavorative durante la formazione) e dirigenti scolastici preparati.

4. No alla "separazione delle carriere"; sì alla corresponsabilità docente al fine di favorire una progettualità inclusiva che richiede corresponsabilità e collegialità. Occorrere, inoltre, valutare la possibilità di estendere il più possibile le cattedre miste, facendo in modo che ciascuno docente sia, per una parte del proprio orario, anche docente di sostegno.

Diritto allo studio e lotta alle diseguaglianze:

5. attuare una seria politica di programmazione che consenta di offrire a tutte le zone d'Italia un'offerta formativa completa, tenendo conto sia degli andamenti demografici, ma anche delle peculiarità territoriali per difendere ampie fasce del territorio da fenomeni di abbandono e di impoverimento. La nostra proposta operativa è quella di reintrodurre il bacino

territoriale di competenza e consentire le iscrizioni fuori di esso solo in casi oggettivamente motivati.

6. Intervenire, dove necessario e secondo un principio di equità, con politiche di sostegno alle famiglie e ai ragazzi e alle ragazze che versano in condizioni di disagio socioeconomico, garantendo un servizio di trasporto pubblico efficiente, sostenibile ed economicamente accessibile e l'accesso alla rete e alla cultura su tutto il territorio nazionale. In particolare, per la scuola bisogna emanare una legge sul diritto allo studio scolastico che revisioni l'attuale contributo per libri di testo istituito nel lontano 1998, mentre, per quanto riguarda le borse di studio universitarie, occorre una revisione del sistema di finanziamento: lo Stato deve cofinanziare almeno per il 70% del fabbisogno regionale al netto del gettito della tassa regionale per il DSU affinché scompaia per sempre la figura dell'ideoneo non beneficiario.

7. Rafforzare il tempo pieno, a partire dal Sud, come pilastro per la lotta alle disuguaglianze. Le motivazioni alla base del tempo pieno sono di ordine sociale, pedagogico-culturale e la storia del tempo pieno punta a sviluppare in modo complessivo la personalità delle bambine e bambini non limitando la sua proposta formativa alle sole esperienze disciplinari tradizionalmente intese. Inoltre il tempo pieno cerca di contrastare in classe i ritardi dei più fragili culturalmente e socialmente. Chi ha lavorato nel tempo pieno ha sperimentato che esso permette di ottenere il miracolo laico di una qualità pari se non maggiore a quella riscontrata in ambienti socialmente avvantaggiati.

8. Promuovere nelle scuole un percorso di educazione all'affettività per ridurre le differenze di genere: l'obiettivo sinteticamente espresso è migliorare le relazioni tra ragazze e ragazzi e educarli a rapporti emotivamente positivi. Questo discorso potrebbe diventare un argomento portante delle ore di cittadinanza e costituzione.

9. Riqualificare e estendere il servizio di ristorazione anche alle secondarie di primo e second grado.

Reclutamento:

10. Costruire un percorso chiaro e ben organizzato per la formazione all'insegnamento nelle scuole secondarie, pensare ad un concorso conforme a quello che è il lavoro dell'insegnante, tenendo aperto il dialogo con i sindacati e infine contrastare il fenomeno della mercificazione della conoscenza e la conseguente discriminazione che ne deriva riguardante l'acquisizione dei titoli richiesti per l'accesso ai concorsi e agli inserimenti nelle graduatorie.

11. Superare le criticità del DDL 2285 su cui sta lavorando la VII Commissione del Senato riguardo al reclutamento universitario, nello specifico, cancellare la forma contrattuale più precaria attualmente esistente, ovvero la "borsa di ricerca" e, nel caso dell'approvazione di questa riforma, stabilire una divisione dei futuri posti disponibili "per quote" tra soggetti già attualmente titolari di RTD-A e quelli in corso di post-doc o di dottorato per evitare che nel traghettare il comparto dal sistema attuale a quello previsto nel DDL, si scateni un preoccupante "tutti contro tutti".

Invalsi e riforme:

12. L'Invalsi va ridefinito e rivisto radicalmente. Non deve in nessun caso essere utilizzato per valutare gli studenti, gli insegnanti o le stesse scuole, né avere valore orientante, meno che meno pensare che i risultati dei test possano sostituire altre valutazioni.

13. No alla sperimentazione dei licei quadriennali senza una vera discussione con la categoriadi una seria riforma dei cicli nella loro totalità.

14. Introduzione di una piattaforma digitale pubblica che sostituisca le attuali piattaforme privateutilizzate ad esempio per la didattica a distanza, come presenti in altri paesi europei tipo inFrancia.

L'obiettivo di questo odg è, a partire dai contenuti, anche quello di caratterizzare il nostro essere una sinistra di governo in una prospettiva nuova nella quale il nostro ruolo sia di essere il soggetto politicoprotagonista nella costruzione di un governo di sinistra.

Sottoscrivono l'ordine del giorno

Pizzuto Luca	Ara Saverio	Spiga Marcello
Casula Paola	Atzei Enzo	Mereu Cristian
Palmas Bruno	Bisogni Corrado	Mereu Antonio Ezio
Lubinu Pasquale	Carta Antonio	Spiga Silvia
Giuranna Tatiana	Crobu Irene	Poggi Maria Luisa
Bo Antonella	Deidda Agostino	Sestu Matteo
Casula Pietrina	Falchi Giovanna	Floris Erica
Cherchi Alessandra	Floris Antonino	Loi Angelo
Canu Angela	Floris Sebastiana	Biselli Carlo
Cervelli Irene	Floris Sonia	Fabrizi Andrea
Cocco Antonio Maria	Maccioni Bernuccio	Cuccu Ignazio
Derudas Antonio	Melis Daniela	Cicilloni Francesco
Derudas Eleonora Letizia	Melis Piero Paolo	Macrì Elisa
Dore Gabriele	Melis Raffaele	Cardia Riccardo
Giuranna Luigi	Minnai Marco	Pili Francesca
Giuranna Giovanni	Motta Angelo Ambrogio	Maietta Roberto
Giuranna Salvatore	Murgia Antonia	Uccheddu Simonetta
Lardu Maria Gerolama	Palmas Andrea	Dessì Caterina
Lardu Silvia Giacomina	Palmas Stefania	Ambrosone Claudio
Lubinu Mario	Piras Gianni	Ambrosone Mattia
Mele Maria Giovanna	Sanna Antonietta Maria (Mariella)	Ambrosone Martina
Mulas Angela	Scanu Marcella Maria Aus.	Sestu Giampaolo
Moreno Alfredo	Serra Maurizio	Diana Erika
Mulas Antonio	Sini Andrea	Modaffari Giovanni
Mura Bianca Rita	Sotgiu Francesco	Puggioni Angela Antonia
Muroni Alberto	Torrente Marta	Tuscano Mario
Petretto Italo Bruno	Urru Gianni	Delussu Paola
Pes Francesca	Dettori Andrea	Puddu Mauro
Sanna Elisabetta	Dettori Gavino	Luxoro Cesare
Sanna Maria	Caddeo Manuela	Baldino Marco
Sanna Giovanna Maria	Salis Maria Chiara	Ferrara Pietro
Vargiu Giovanni	Piasotti Luca	Piras Bruno
Tedde Valentina	Corongiu Gloria	Tocco Gianluca
Agus Aurelia	Pettinau Luca	Pani Alberto
Migheli Gianfranco	Angioni Alessandro	Portas Ilaria
Giannichedda Giovanna	Anedda Andrea	Vargiolu Marco
Serra Domenico	Atzori Fabiola	Vasile Lorenzo
Rassu Ant. Giovanni	Sailis Elena	Pilliu Valentina
Canu Antonio	Arriu Erica	
Atzori Corrado	Deplano Bonaria	
Cocco Daniele	Casula Pietro Paolo	
Nieddu Ivo Irasci	Palmas Consuelo	
Marras Carlo	Soru Daniel	
Bacchiddu Mirko	Follesa Filippo	

Dore Giovanna
Marras Luigi
Sobchenko Larysa
Migheli Maria Grazia
Loretta Patrizia
Secchi Rossanna

Loi Maria Chiara
Follesa Albino
Follesa Francesca
Vacca Renato
Likhtarovich Ihar
Ghani Roberto